conchiglia marina tirata da due delfini, preceduta da una nereide e seguita da un'altra, che è portata da un tritone. I due quadri della vôlta, uno rappresentante Diana sopra il suo carro tirato da due buoi, e l'altro, la favola di Medusa, sono di *Daniele da Volterra*, *Sebastiano del Piombo* e *Baldassare Peruzzi*. La bella testa colossale disegnata col carbone e che vedesi in una lunetta della medesima stanza, fu fatta da *Michelangiolo* per non stare in ozio nel tempo che aspettava Daniele da Volterra, suo scolaro, del quale era andato a vedere i lavori.

Nell'appartamento superiore vi sono due stanze dipinte a fresco. Le pitture d'architettura della prima stanza sono di *Baldassare Peruzzi;* la Fucina di Vulcano è della scuola di *Raffaello*. Il dipinto della seconda stanza, rappresentante Alessandro Magno in atto di offrire una corona a Rossane, e la famiglia di Dario, sono di *Giovanni Ant. di Sodoma da Siena*. (*Si può visitare il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 12*).

Palazzo di Firenze (*via de' Prefetti vicino al Teatro Metastasio*). Fu restaurata dal *Vignola*. Nel portico della corte vi sono capitelli antichi di una perfetta eleganza.

Palazzo Giraud (*piazza Scossa Cavalli, quartiere del Borgo*). Architettura del *Bramante*. Fu posseduta da' re d'Inghilterra, che ivi tenevano i loro ambasciatori. Tutto il merito artistico di questo edifizio consiste nella sua facciata di stile semplice e severo.

Palazzo Lante (*non lungi dalla piazza Sant'Eustacchio*). Da taluni è attribuito al *Bramante*.

Palazzo Linote (*vicina alla piazza della Cancelleria*). L'architettura è corretta, ed eleganti sono le proporzioni: è per ciò attribuita ai più

celebri architetti dell'epoca: a *Bramante*, *Sangallo* e *Michelangiolo*.

Palazzo Massimi (*via S. Pantaleo, tra la piazza Navona e S. Andrea della Valle*). È capolavoro dell'architetto *Bald. Peruzzi*, il quale con somma perizia ha saputo cavare da un piccolo spazio un grandioso portico e tre cortili, il primo dei quali è molto elegante ed ornato di stucchi e d'una fontana. Al secondo piano vi è la camera, ora ridotta a cappella, nella quale s. Filippo Neri, come vuole la tradizione, il dì 16 marzo 1584 risuscitò Paolo Massimi.

Palazzo Mattei (*da un lato sulla via de' Funari, e dall'altro su quella di Santa Caterina*). Uno dei più belli di Roma, edificato sulle rovine del circo Flaminio, con disegno di *Carlo Maderno*. Negli appartamenti vi sono affreschi del *Pomarancio*, del *Lanfranco*, di *Pietro da Cortona*, del *Domenichino* e dell'*Albani*.

Palazzo di Montecitorio (*Curia Innocenziana*). Cominciato dal *Bernini* e terminato da *C. Fontana*. Ora sede del Parlamento Nazionale.

Palazzo Odescalchi (Bracciano) (*di faccia alla chiesa dei SS. Apostoli*). Architettura del *Bernini* e di *C. Maderno*. La corte non fu terminata.

Palazzo Pamfili (*all'estremità sud-ovest della piazza Navona*). L'immensa vôlta della galleria fu dipinta da *Pietro da Cortona* (*Visibile ogni martedì e venerdì dalle ore 10 alle 2*).

Palazzo Rospigliosi (*via del Quirinale. — Vi si entra il mercoledì ed il sabato*). In esso si va specialmente per ammirare l'**Aurora** di *G. Reni*, uno dei più celebri affreschi di Roma. Questo affresco orna la vôlta del salone d'un padiglione del giardino. Nella sala a dritta: busto antico di Scipione l'Africano, trovato, dicono, a Linterno. Paradiso terrestre, del *Domenichino*. San-

sone, di *L. Caracci*. Ritratto, del *Vandyk*. In un'altra sala: I dodici Apostoli e Cristo, di *Rubens*. Trionfo di Davide sopra Golia, del *Domenichino*. Gesù Cristo colla croce, di *D. da Volterra*. I due amanti, del *Giorgione*. La Carità, del *Cignani*. Andromeda, di *G. Reni*. Ritratti, di *Andrea Sacchi* e di *Poussin*, da essi stessi dipinti. I cinque sensi, del *Cignani*. La Pietà: Lot e le sue figlie, d'*Ann. Caracci*. **Busti antichi**: Catone il Censore, Settimio Severo, Caracalla, Seneca.

Palazzo Ruspoli *(sul Corso, di faccia a via Condotti)*. Lo scalone forma l'ornamento principale dell'edificio. Questa scala è formata di 115 gradini di marmo bianco d'un sol pezzo. La galleria è lunga 80 piedi, larga 11 1/2, alta 26.

Palazzo Sacchetti *(via Giulia)*. Notevole è l'architettura di questo edificio, costrutto dal *Sangallo* per propria abitazione, e coll'iscrizione *Tu mihi quodcumque hoc rerum est*, volle esprimere la sua riconoscenza alla generosità di Paolo III. Nell'interno vi sono affreschi del *Salviati*.

I. **Camera**. 3. S. Barbara, di *Pietro da Cortona*. 9. Cleopatra, del *Lanfranco*. 10. Copia della Trasfigurazione, di *Raffaello*. 20. Madonna, del *Tiziano*. — II. Tramonto del sole e piccoli paesaggi, di *Claudio Lorrain*. Paesaggi, di *Nicolò Poussin*, *P. Bril*, *Both* e *Breughel*. 26. Cerimonie religiose degli Ebrei, d'*Andrea Sacchi*. — III. 26. La vestale Claudia, del *Garofalo*. 17. Angelo che mostra il paradiso ad un santo, di *Gaudenzio Ferrari*. 33. Copia della Fornarina, di *Giulio Romano*. — IV. 6. Il celebre **suonatore di violino**, di *Raffaello*. 17. **La Vanità, e la Modestia**, capolavoro di *Leonardo da Vinci*. 16. Suonatori, di *Michelangiolo da Caravaggio*. 12. L'amore coniugale, di *Annib. Caracci*. 32. La

Maddalena, di *G. Reni*. 28. S. Giacomo, del *Guercino*. 27. Martirio di s. Erasmo, di *Nicolò Poussin*. 57. Ss. Giovanni e Marco, del *Guercino*. I. Madonna con Santi, di *Fra Bartolomeo*. 24. S. Sebastiano, di *P. Perugino*. 22. Sei quadri all'acquarello, rappresentanti scene della vita di Cristo, di *Giotto*. Paesaggi dell'*Albani*.

Palazzo Sora *(vicino a S. Maria della Pace)*. Architettura del *Bramante*.

Palazzo Spada *(via Capo di Ferro, al sud-est della piazza Farnese)*. Rinnovato dal *Borromini*, del quale sono la bella scala e la curiosa prospettiva che vedesi nella corte attraverso una cancellata e che è finta per ingannare lo sguardo.

L'oggetto più celebre di questo palazzo è la statua colossale in marmo di Pompeo: credesi che sia la stessa a' cui piedi G. Cesare cadde sotto il ferro dei congiurati.

La galleria contiene bei quadri: La Carità romana, d'*Ann. Caracci*. Davide, del *Guercino*. Vergine col Bambino, di *G. Reni*. Caino che uccide Abele, del *Lanfranco*. Visitazione, d'*Andrea del Sarto*. Rivoluzione di Masaniello; Mercato di Napoli, di *Michele delle Bambocciate*. Lucrezia, di *G. Reni*. Santa Lucia che porta i suoi occhi, del *Guercino*. Seneca, di *Salv. Rosa*. Gesù coi Dottori, stile di *Leonardo da Vinci*. Giuditta, di *G. Reni*. Sant'Anna e la Vergine, di *M. da Caravaggio*. Una cantante. Donna che tiene il compasso, dello stesso; Beatrice Cènci, di *P. Veronese*. Maddalena, di *G. Reni*. Didone sul rogo, pregevole lavoro del *Guercino*. Davide colla testa di Golia, di *M. da Caravaggio*. Cristo che porta la croce, del *Mantegna*. Cristo, d'*Ann. Caracci*. Serafini, del *Coreggio*. Maddalena, del *Guercino*. Al pian terreno, una statua seduta, che vuolsi sia un ritratto autentico d'Aristotile.

Alcuni bassirilievi scoperti a Sant'Agnese fuori le mura: Paride, Bellerofonte, Apollo e Mercurio, Archemoro divorato dal serpente, Paride ed Elena, Ulisse e Diomede, Meleagro, ecc. *(La galleria è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12).*

Palazzo Torlonia (già Bolognetti) *(sulla piazza di Venezia).* Comperato ed ornato con magnificenza dal banchiere e duca Torlonia. I portici in giro alle due corti sono adorni di statue antiche e di busti e altre statue copiate dai migliori modelli. Contiene un teatro. Il gruppo di Ercole e Lica è del *Canova.* Collezione di quadri, la maggior parte dei quali sono di artisti fiamminghi. In una delle gallerie furono riprodotti gli arabeschi delle logge di Raffaello.

Palazzo Vidoni (Caffarelli, poi Stoppani) *(via del Sudario, vicino a S. Andrea della Valle).* Edificato con disegno di *Raffaello,* guasto dall'aggiunta posteriore dell'attico. Statua antica di Marco Aurelio.

Case storiche.

Casa di Raffaello. — Via de' Coronari, N. 124, verso il ponte S. Angelo. Il celebre artista abitò molti anni questa casa, riedificata nel 1705. Morì però in un'altra casa, ora demolita.

Casa di Poussin — Piazzetta della Trinità, N. 9, presso Trinità de' Monti. In faccia alla casa per tanto tempo abitata dal grande artista vi è quella di *Claudio Lorrain,* e nelle vicinanze quella di *Salvator Rosa.*

Casa di Pietro da Cortona. — Vic. della Pedacchia, vicino alla tomba di Bibulo. Vedesi un' iscrizione sulla porta.

Casa degli Zuccheri. — All' estremità nord della via Sistina; è conosciuta sotto il nome di

palazzo della regina di Polonia. Vedonsi in essa affreschi di *Overbeck, Filippo Veit, W. Schadow, Cornelius.*

Casa di Vittorio Alfieri. — Palazzo Strozzi, ove scrisse la *Merope.*

Casa di Michelangiolo Buonarroti — Via dei Fornaj, presso il Foro Trajano.

Casa di Benvenuto Cellini. — Vicolo Cellini, presso S. Filippo.

Casa di Goethe Wolfango. — Via del Corso, presso la piazza del Popolo.

Casa di Metastasio di Pietro. — Via del Pellegrino, presso la Cancelleria.

Casa di Monti Vincenzo. — Piazza di Spagna.

Casa di Pippi Giulio (detto **Romano**). — Macel de' Corvi, presso piazza di Venezia.

Casa di Porcari Stefano. — Presso S. Giovannino della Pigna.

Casa di Rossini Giovacchino. — Via de' Lentari, presso la piazza di Pasquino.

Casa di Sangallo (oggi palazzo Sacchetti). — Via Giulia.

Casa di Zampieri Domenico (detto **il Domenichino**). Strada S. Prassede.

Tutte queste case sono decorate da Epigrafi illustrative postevi dal Municipio di Roma dopo il 1870.

Collegi ed Accademie.

Collegio della Sapienza od Università *(fra le piazze S. Eustachio e Navona).* Questo edificio fu cominciato sotto Pio III e Giulio II. Leone X lo ingrandì con disegno del *Buonarroti. Giacomo della Porta,* sotto Gregorio XIII, cominciò il portico della corte. Le costruzioni continuarono sotto diversi papi. *Borromini* terminò la facciata nord ed edificò la chiesa; 40 professori

insegnano in essa le diverse facoltà di teologia, di diritto, di medicina, di filosofia e di filologia. Vi è annessa una **Biblioteca** (*Aperta tutti i giorni*). **Gabinetto mineralogico e geologico.** Il **Giardino botanico** è in Transtevere, ai piedi di S. Onofrio.

Collegio Romano (*piazza dello stesso nome, vicino al Corso*). Questo collegio apparteneva ai gesuiti. **L'Osservatorio** astronomico gode d'una celebrità europea. **Biblioteca.** Il **Museo Kircheriano** contiene una collezione preziosa d'antichità che merita d'essere visitata.

Collegio de Propaganda Fide (*strada dello stesso nome, vicino alla piazza di Spagna*). Fu cominciato dal *Bernini* e terminato dal *Borromini*. In esso ricevonsi i giovani nati nei paesi oltramontani ed orientali ove sonvi infedeli ed eretici; compiono ivi la loro educazione religiosa e civile, e ritornano poscia ai loro paesi come missionarî per diffondervi la fede. La **Biblioteca** racchiude libri orientali. Collezione di medaglie antiche. **Stamperia** ricca in caratteri orientali.

Istituto Archeologico. Fondato sotto gli auspicî del re di Prussia.

Ospedali.

Il principale è l'**Ospizio di Santo Spirito** (*via del Borgo di Santo Spirito*). Una sala lunga 125 metri, alta 14 e larga 12. Essa può contenere tremila letti. Un altare eretto da *Andrea Palladio*, nel mezzo della gran sala, è la sola opera di questo grande artista a Roma.

Ospedale di S. Giovanni in Laterano.
Ospizio di Termini, e dei Sordo-Muti.
Ospedale della Consolazione.
» di S. Giacomo.
» di S. Gallicano.

Passeggiate.

Le principali passeggiate sono: quella del **Monte Pincio**, della **Villa Borghese**, della **Villa Pamfili**, (nel mese di ottobre) il **Giardino presso S. Gregorio** (nel mese di novembre) e la strada fuori di Porta Pia.

Ville e dintorni di Roma.

Villa Albani (*fuori della porta Salara*). Prodigioso numero di statue, di busti, di bassirilievi, di urne, di colonne, d'iscrizioni e d'altri marmi antichi in modo che può considerarsi il primo museo di Roma dopo quello del Campidoglio e del Vaticano. La villa Albani, già proprietà del patrizio milanese conte Castelbarco, appartiene ora al duca Torlonia. (*È aperta il martedì e il mercoledì*).

Si entra a sinistra nel:

Vestibolo delle Cariatidi. Celebri cariatidi coi nomi degli scultori *Cristone* e *Nicolao*. **Galleria.** Busti: d'Alessandro il Grande, d'Annibale, di Scipione, di Temistocle, ecc. **Statue**: Gladiatore, Venere, Fauno ed una musa. Si ritorna quindi sotto il:

Portico. Statua di Giulio Cesare. Statua seduta d'Augusto. Celebre erma di Mercurio con un'iscrizione in greco ed in latino. Statue di Tiberio, di Lucio Vero, di Traiano, di Faustina, di Marco Aurelio, ecc. Bassirilievi nelle pareti della scala: i figli di Niobe fulminati da Diana, ed in faccia Filottete.

Sala ovale. Nel mezzo, vaso con bassirilievi di baccanti, e statue.

Galleria. La vôlta di essa è ornata del celebre **Parnaso** di *Raffaello Mengs*, lavoro molto ammirato.

I. **Sala a dritta.** Erme: Socrate, Trofrasto, bassorilievo d'Euridice.

II. **Sala.** Baccanali disegnati e dipinti da *Giulio Romano*. Cinque scompartimenti, dipinti a tempera, del *Perugino*. Bel ritratto d'uomo del *Giorgione*. Crocifissione, del *Tintoretto*. Il Redentore, d'*Agostino Caracci*. Vergine, attribuita a *Luino*.

I. **Sala a sinistra.** Celebre bassorilievo, rappresentante *Antinoo*, della villa Adriana.

II. **Sala.** Bassirilievi in stile etrusco, ove sono scolpiti Mercurio, Pallade, Apollo e Diana: altri bassirilievi: il combattimento d'Apollo e d'Ercole per riacquistare il tripode sacro. Berenice che sacrifica la sua chioma.

III. **Sala.** Cartoni del *Domenichino*. Cristo in croce, del *Baroccio*.

Gabinetto. Una piccola pallade. Un **Apollo Saurottono**, imitazione della statua di Prassitele, alterato dai restauri. Diogene, statuetta. Apoteosi d'Ercole, bel bassorilievo con iscrizione greca. Diana, in alabastro (la testa, le mani e i piedi di bronzo); Serapide di Canopo in basalto verde. **Ercole Farnese**, antica copia in bronzo; Pallade, velata ed il piccolo pastore dormiente; busto d'Esopo. Pallade in alabastro colla testa, piedi e mani di bronzo. Ritornando nel portico si visita il:

Vestibolo detto di Giunone: simile a quello delle Cariatidi.

Galleria. Statue: Fauno con Bacco fanciullo. Apollo. Diana. Le erme autentiche sono quelle di Euripide e di Numa. Vien quindi una:

Camera, con pavimento in mosaico antico. Bellissimo sarcofago di marmo pario colle Nozze di Peleo e Teti. **Corridojo.** Statue: Sacerdote etrusco. Seguono quattro gabinetti.

I. Busti: Caracalla e Pertinace. Bassirilievi: Diogene ed Alessandro. Dedalo che fabbrica le ali di Icaro. Testa colossale d'un fiume. Bassorilievo in terra cotta.

II. Statue di Ercole e di Leda; magnifica conca di marmo bianco, nella cui circonferenza, che è di 7 metri, sono espresse in bassorilievo le fatiche d'Ercole.

III. Bassorilievo. Ifigenia pronta a sacrificare Oreste e Pilade. Inondazione del Nilo, mosaico.

IV. Statua d'Apollo seduto sopra un tripode. Fauno. Ripetizione del Cupido di Prassitele.

Nel giardino vi è il **Bigliardo** che ha un portico con 14 colonne, ed il Caffè, di forma semicircolare, sostenuto da 26 colonne di granito: statue di Mercurio, d'Achille, d'Apollo, di Diana; di due Canefore, di Venere, d'Ercole e di Bacco, 20 Busti e 20 Erme. 10 Maschere antiche.

Vestibolo. Statue di Marsia e di Giunone, bassorilievo: molte statue comiche. Un Sileno.

Galleria. Busti di Caracalla e di Pertinace; ed alla dritta si trovano; la statua di Diana d'Efeso, colla testa, le mani ed i piedi di nero antico. Statua di Giunone, con mosaici sul piedestallo. Liberazione d'Esione. Una scuola di filosofi. Celebre busto di Giove Serapide in pietra di paragone colla testa di basalto; lo stesso di rosso antico. Statua d'un satiro. Pavimento in mosaico. La vôlta è dipinta da *Lapiccola* (Baccanale di *Giulio Romano*).

Villa Borghese. *(fuori della porta del Popolo)*. Questa villa ha cinque chilometri di circuito ed è una delle più magnifiche dei dintorni di Roma. Possiede alcune pregevoli sculture antiche, fra

le quali citeremo, come le più belle, Anacreonte seduto, Dafne nell'istante che trasformasi in alloro, e Apollo e ruine nell' antica residenza d'estate, o Casino.

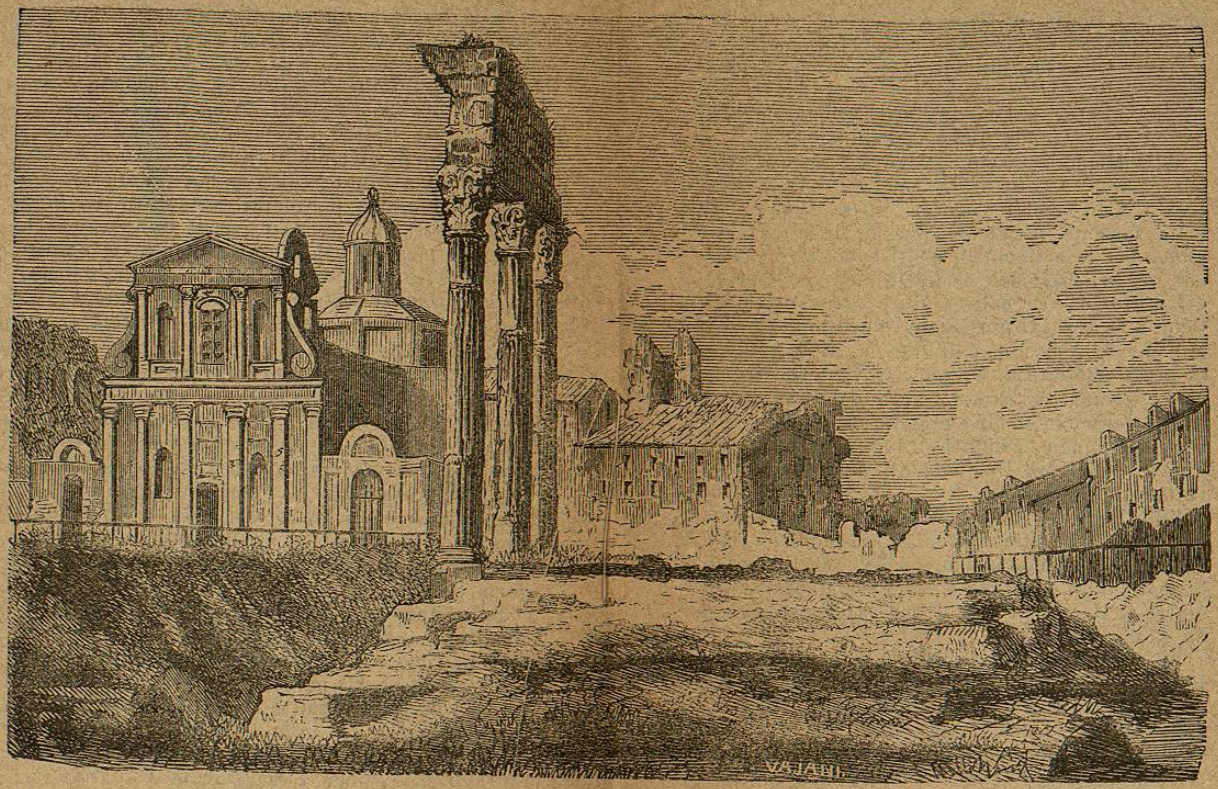
Portico. È lungo 20 metri. Due bassirilievi trionfali provenienti dall'Arco di Claudio. **Salone:** Statue di Diana, di Tiberio, di Giove. Satiro, Bacco ed Ampelo: busti colossali di Giunone ed Adriano. **Camera di Giunone.** Statue di Giunone, Cerere, Urania Plotina da Venere; bassorilievo; l'Educazione di Telefo. **Camera d'Ercole.** Statua d'Ercole: bassirilievi relativi alle sue fatiche. **Camera delle Muse.** Statue d'Apollo e delle Muse, una gentile statua d'Anacreonte. Busto di Scipione l'Africano; di Lucilla (colossale). **Galleria.** Nel mezzo, sarcofago di porfido che credesi sia stato trovato nel mausoleo d'Adriano. **Camera dell'Ermafrodito**, così chiamata a motivo della statua dell'Ermafrodito. **Camera di Tirteo**, già del Gladiatore. Quattro quadri di *Thiers*, pittore francese. Busto colossale di Lucilla: Statua di Minerva, d'Apollo, di Tirteo, d'Esculapio e di Telesforo. **Camera Egiziana. Camera del Fauno.** Statua del Fauno, Cerere, Mercurio, copia del Fauno di Prassitele, Satiro colossale; Platone; Periandro; busto di Seneca. **Appartamento superiore.** Apollo e Dafne; del *Bernini* a 18 anni; Davide ed Enea dello stesso. Il Sonno, dell'*Algardi*. La vôlta fu dipinta dal *Lanfranco*. Ritratto di Paolo V, di *Michelangiolo da Caravaggio;* il suo busto, del *Bernini*. Alcuni dipinti. **Camera Venere vittoriosa**, così chiamata dalla statua di Paolina, sorella di Napoleone, rappresentata dal *Canova* sotto la figura di Venere nuda. **Camera dell' Orizzonte**, nome dato in Italia al pittore *Van Bloemen* d'Anversa (1656 † 1740), che l'ha decorata.

Villa Ludovisi *(Monte Pincio, sull' area dei giardini di Sallustio)*. Essa racchiude tre palazzi: il più grande a sinistra fu edificato con disegno del *Domenichino*. Nel 2° **Palazzo** a destra, collezione d'oggetti antichi: testa colossale di Giunone. Statue d'Esculapio, d'Apollo, di Venere. Busti di Claudio, di Giulio Cesare, d'Apollo e d'Antinoo. Statue: di guerriero in riposo, che vuolsi riconoscere per Marte, restaurato dal *Bernini*. Elettra, bel gruppo greco. Gallo che uccide sua moglie, bel gruppo, erroneamente designato sotto il nome di Peto ed Arria, uno dei migliori avanzi statuarî di Roma. Plutone che rapisce Proserpina, del *Bernini*. 3° **Palazzo**. È in questo che trovasi il celebre affresco del *Guercino*, rappresentante l'**Aurora** che si avanza sul suo carro e caccia la Notte, spandendo fiori. Lunette della stessa vôlta: l'Alba e la Notte. Nelle altre sale vi sono pure paesaggi del *Guercino* e del *Domenichino*. Un affresco del *Guercino*, rappresentante la Fama. Nel parco di questa villa vi è un satiro attribuito a *Michelangiolo*. Il parco, sebbene molto esteso, è racchiuso nelle mura di Roma, dalla porta Pinciana alla porta Salara.

Villa Madama *(uscendo da Roma per la porta Angelica, a due chilometri di distanza, a sinistra si trova una salita che vi conduce)*.

Fu edificata dal cardinale De' Medici, poi Clemente VII, con disegno di *Raffaello*, la fece terminare da *Giulio Romano*. I dipinti a fresco sono di *Giulio Romano* e di *Giovanni da Udine*. Deve l'attuale suo nome a Margherita d'Austria, figlia di Carlo V e sposa d'Ottavio Farnese, duca di Parma. Ora è ridotta in cattivissimo stato.

Villa Massima (altre volte Giustiniani). Dipinti a fresco rappresentanti scene della Divina Com-



Curia Giulia.

media di Dante, di *Kock* e *Fil. Veit;* dell' Orlando furioso dell'Ariosto, di *G. Schnorr*, e della Gerusalemme liberata del Tasso, di *Overbeck* e *Fürich*.

Villa Mattei (*sul monte Celio*). Alcuni oggetti antichi: vi si gode d'una magnifica vista.

Villa Medici (ora Accademia di Francia). Questo palazzo è situato in magnifica posizione. Leone X lo fece ricostruire, vi aggiunse una bella facciata disegnata, dicono, da *Michelangiolo*, poi lo arricchì di molti capolavori antichi. Al principio del secolo attuale fu comperato dalla Francia per collocarvi gli artisti che mantiene a Roma per terminare i loro studî, e prese il nome di Accademia di Francia. **Ricca galleria di gessi. Biblioteca.** Si può ivi visitare il curioso *tunnel*, colossale lavoro dei Romani, il quale, passando ad una grande profondità sotto il monte Pincio, conduce l'*Acqua Vergine* alla piazza di Spagna. Da qualche tempo il giardino fu aperto al pubblico.

Villa Negroni (Massimi) (*vicino a Santa Maria Maggiore*). Ora è ridotta a semplice orto. Nel fondo distinguonsi le traccie dell'*Aggere* di Servio Tullio. L'altura è coronata di cedri e di cipressi. Di qui godesi d'una bellissima vista su Roma.

Villa Palatino (Spada, Millis). Essa occupa sul Palatino l'area della casa di Augusto. Affreschi di *Raffaello*, restaurati dal *Camuccini*. Tre camere antiche. Questa villa, posta in una magnifica situazione, scorgesi da lontano e seduce col suo aspetto bizzarro.

Villa Pamfili-Doria (*a due chilometri fuori di porta S. Pancrazio. — Aperta al pubblico a piedi tutti i giorni dall'una a sera, ed alle carrozze sole con due cavalli il lunedì e venerdì dopo mezzogiorno*). Fu disegnata dall'*Algardi* e venne ristaurata dal *Busiri*. È forse la più grande delle ville nei dintorni di Roma, e la rendono bella spaziosi viali, boschi, fontane, un lago, cascate e gli edificî, fra i quali notiamo quello a forma di arco trionfale, che dà accesso alla villa, eretto nel 1859. La sua estensione è di circa 9 chilometri di circonferenza, e credesi che sia situata sull'area dei giardini dell'imperatore Galba. Evvi inoltre una specie d'anfiteatro, ornato nella sua parte circolare di fontane, statue e bassirilievi antichi, nel cui mezzo è una stanza rotonda, e in fondo vedesi un Fauno che col suo flauto fa diverse suonate per mezzo d'una macchina, posta dentro un piccolo stanzino, dove a forza d'acqua si dà aria e movimento ad una specie d'organo. Vicino al palazzo si è scoperto un *columbarium*. La villa Pamfili oggi appartiene ai Doria; nel 1849 questa posizione elevata servì di quartiere generale a Garibaldi e quindi al generale francese: però, per quanto si esagerassero i danni arrecati, poco o nulla dovette soffrire dalla vicinanza della guerra.

Villa di Papa Giulio (*due chilometri circa fuori della porta del Popolo, si prende a diritta una strada che vi conduce*). Questo casino di papa Giulio III, per la cui costruzione fu consultato *Michelangiolo*, e *Vasari* fece dei disegni, ebbe per architetto il *Vignola*. I lavori furono terminati dall' *Ammannati*, il quale fece la Ninfea; *Taddeo Zuccari* dipinse gli affreschi della galleria circolare. Questa elegante villa ha molto sofferto per essere stata quasi abbandonata.

Tomba di Cecilia Metella (*a poca distanza dalla basilica di S. Sebastiano*). È la più bella e la meglio conservata; la sua forma è circolare ed è ricoperta di grossi pezzi di travertino. Questo

monumento, secondo l'epitaffio, fu innalzato a Cecilia Metello, figlia di Quinzio Metello, e moglie di Marco Crasso. L'edificio poggia su una base quadrata di altezza non uniforme, perchè fu eretta seguendo le ineguaglianze del terreno. L'interno ha una camera rotonda, dove sotto Paolo III si rinvenne il sarcofago che si ammira nel palazzo Farnese. Proseguendo la via Appia, su varî punti della quale si calpesta ancora il pavimento antico, e in mezzo ad avanzi di ignote tombe che la fiancheggiano, dopo cinque chilometri, trovasi la

Tomba di Seneca, che fra le moderne costruzioni, edificate per meglio conservare gli avanzi di cui questa via è ricolma, ci presenta dei frammenti di scultura antica. Tutto porta a credere che sia questo il luogo ove il filosofo fu messo a morte per ordine di Nerone. Poco più avanti s'incontra la

Tomba dei figli di Sesto Pompeo Giusto, che ha alcuni frammenti di sculture ed un'iscrizione lapidaria interessante. Più innanzi, nei campi a sinistra, gli avanzi del

Tempio di Giove, dove, secondo gli Atti dei Martiri, molti cristiani toccarono il martirio. A pochi passi, sulla stessa via Appia, incomincia una tal serie di sepolcri, da credersi in una vera necropoli. Fra essi citeremo: la

Tomba di C. Licinio, con dei frammenti di scultura e un'iscrizione. Più in là, la

Tomba d'Ilario Fosco, con un'iscrizione e dei bassirilievi. Dopo il gran monumento quadrangolare ve ne sono ancora parecchi che non si è potuto scoprire alla memoria di chi fossero eretti. Dopo 7 chilometri si trovano le

Tombe degli Orazi e dei Curiazi. Le investigazioni fatte da sapienti archeologi avrebbero

portato a credere che in questo luogo avvenisse il combattimento fra gli Orazi e i Curiazi. Perciò i tumuli di terra con basamenti di pietra si credono essere le loro tombe. Sul lato sinistro della strada s'innalzano i giganteschi avanzi di una Tomba piramidale. Poco più avanti si scorge l'iscrizione lapidaria della Tomba di Marco Cecilio. Seguitando sempre fra avanzi di monumenti e di iscrizioni troviamo le vestigie di uno stabilimento di bagni e di una villa sconosciuta, dove si veggono degli avanzi d'impiantiti in mosaico; poscia la

Tomba di Cotta, chiamata volgarmente *Casal Rotonda*, di dimensioni colossali e che è dei tempi della repubblica. Avanzando sempre fra i resti sepolcrali troveremo

Torre Selce, eretta nel medio evo sulle rovine di un sepolcro circolare. Le tombe, che proseguono si veggono ai due lati della strada, alcune meglio conservate, altre ridotte a poche vestigie, sono per la massima parte d'incogniti. Proseguendo si trovano a destra alcuni pezzi di colonne di pietra che sembrano i resti di un loggiato quadrangolare consacrato a Silvano. Più avanti si trova la

Gran Tomba detta il **Torraccio**, coll'interno benissimo conservato; vi si vede ancora la vôlta e quattro grandi nicchie intorno alla cella. Pare che sia stato il sepolcro di un personaggio dell'ultima epoca dell'impero; in seguito si trova la

Tomba e Villa di Gallieno, gran mausoleo rotondo colla stanza sepolcrale assai bene conservata. I resti delle muraglie dietro al monumento sono giudicate come i ruderi della villa di questo imperatore. Pochi passi avanti di arrivare alla linea ferrata, che di qui passa per andare a Napoli, si trova una gran tomba di forma cir-